

agli organi competenti ogni caso di mesotelioma certo o sospetto di cui vengono a conoscenza ed è anche in conseguenza di tale comportamento che talvolta il registro dei mesoteliomi rischia di scoprire un caso di mesotelioma quando il paziente è deceduto; in tali casi è molto difficile ricostruire la pregressa esposizione ad amianto del paziente —:

se i Ministri interrogati intendano avviare una campagna informativa sul problema amianto, sulle situazioni a rischio e sulla prevenzione della patologia connessa;

se si intenda avviare una mappatura precisa e completa dei siti in cui è ancora presente amianto, in accordo con le regioni e gli enti locali interessati;

quali siano i tempi della bonifica per i siti a maggior rischio e le modalità di intervento diffuso nelle aree industriali e residenziali;

quale sia lo stato di attuazione del decreto legislativo n. 277 del 1991 in materia di protezione dei lavoratori e, in particolare, quali siano i motivi che impediscono l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo con cui le regioni, sulla base delle linee guida dell'ISPESL-ISS, debbono istituire i centri operativi regionali per la valutazione dei rischi nelle popolazioni esposte, lavorative e non, allo scopo di predisporre le necessarie misure di prevenzione;

quale sia lo stato di attuazione della legge italiana relativa all'amianto, in particolare dopo la conclusione della Conferenza nazionale svoltasi nel corso della precedente legislatura. (4-01171)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CATANOSO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 settembre 2001 la Società distribuzione dell'Enel ha consegnato alle delegazioni sindacali il documento concernente il nuovo assetto organizzativo dell'Area rete, con il proposito di concludere il confronto ad ogni livello entro il mese di dicembre di quest'anno;

tale documento chiarisce le intenzioni del gruppo Enel di svuotare la Società Enel distribuzione di tutte le attività operative, e quella riguardante la conduzione ed il monitoraggio della rete, peraltro notevolmente sottodimensionata rispetto alle risorse;

la futura organizzazione sarà basata su 11 direzioni territoriali al posto delle 14 attuali, 29 esercizi al posto dei 74 attuali e 109 zone al posto delle 300 attuali —:

se corrisponda al vero che la Società Enel distribuzione ha intenzione di chiudere la sede di Acireale (Catania), sia come esercizio che come zona, e trasformarla in Unità operativa con solo 20 operai e 4 tecnici, con i conseguenti problemi di qualità del servizio della distribuzione della energia elettrica nel territorio;

se il previsto riassetto possa porsi in contrasto con gli obblighi della concessione;

se corrisponda al vero che la Società Enel distribuzione intenda concedere a terzi gli interventi manutentivi e di gestione negli impianti di media e bassa tensione durante il loro funzionamento, trascurando i rischi di un cartello di imprese che diventerebbero i veri gestori delle attività elettriche e le uniche detentrici delle professionalità necessarie per esercire il servizio secondo le modalità prescritte dalla concessione;

se con questi atti non si intenda in realtà depotenziare una realtà economica e sociale che non teme confronti in tutta Europa. (5-00329)

* * *